



l'ora di Vibio

Telefono: 0963.547589 - 45605 Fax: 0963.541775 Mail: vibo@calabriaora.it - info@calabriaora.it



FORZE DELL'ORDINE

Capitaneria di Porto	0963.573911
Carabinieri	0963.592404
Corpo forestale dello Stato	0963.311026
Guardia di finanza	0963.572082
Polizia municipale	0963.599606
Polizia provinciale	0963.997111
Prefettura-Questura	0963.965111
Vigili del fuoco	0963.9969100

EMERGENZE

Suem	118
Ospedale	0963.962111
Pronto soccorso	0963.962235
Guardia medica	0963.41774
Consultorio familiare	0963.41014-472105
Croce Rossa Italiana	0963.472352
Mimmo Polistena Onlus	0963.94420
Guardia costiera	0963.573911
Soccorso stradale Aci	0963.262263

FARMACIE

Ariganello	0963.596494
Buccarelli	0963.592402
Centrale	0963.42042
David	0963.263124
Depino	0963.42183
Iorfida	0963.572581
Marcellini	0963.572034
Montoro	0963.41551

CINEMA

MODERNO via Enrico Gagliardi 0963.41173

**LE CRONACHE DI NARNIA
IL PRINCIPE CASPIAN
ORE 16.30 - 19.00 - 21.30**

Greco: «Sarà guerra agli scarichi fognari»

Bivona, l'assessore all'Ambiente sorpreso dai... liquami



PERICOLO SCAMPATO

La presenza di non meglio precisati liquami nel torrente "Tomarchiello" a Bivona. L'acqua inquinata non ha raggiunto il mare per l'intervento dei cittadini e dell'assessore Silvio Greco, che ha imbracciato la vanga... (Fotomoderna Grillo)

Bivona. Sono le 11 del mattino. Il mare è splendido, come forse mai negli anni scorsi lo era stato. I turisti, soddisfatti, prendono il sole sulla spiaggia, pensando già all'estate del 2009. Non sono poi tanti, ma già programmano un loro ritorno in compagnia di amici e parenti. Anche in Inghilterra ormai lo sanno: «Da un anno a questa parte il mare di Bivona è uno specchio d'acqua cristallina». Bivona «come le Maldive» dice qualcuno. Ma la paura di un improvviso «rivolgimento di fortuna» è in agguato. Sono le 11.10 e un uomo si avvicina alla foce del torrente Tomarchiello. Un po' di schiuma comincia ad affiorare nella bassa acqua stagnante del canale. Si avvicina anche una donna, mentre l'acqua avanza minacciosa verso la foce. «Si tratta di fogne», lamenta qualcuno. «soltanto acque bianche», risponde qualcun altro. Intanto il livello s'innalza. Di qualunque cosa si tratti bisognerà arginare il flusso, che invece avanza minacciosamente verso il mare. Pochi minuti e la spiaggia è in allerta. Partono le prime telefonate alla Capitaneria di porto. Vengono mobilitati anche i Vigili urbani e poi il Comune. In rapida sequenza giungono in spiaggia il presidente del Consorzio industriale, Filippo Sirgiiovanni e i consiglieri circoscrizionali Nicola di Betta e Giovanni Patania. L'assessore regionale all'Ambiente, Silvio Greco, è già sul posto. Stava facendo il bagno e quel liquido che avanzava minaccioso verso la battigia non gli va proprio giù, così come non va giù ai tanti cittadini e turisti che speravano di poter trascorrere una serena giornata al mare. Sono ormai le 12. Qualcosa bisognerà fa-

re. Gli ufficiali prendono atto dell'accaduto e comunicano al Comando, ma la gente lamenta la mancanza di un intervento fattivo e dei rappresentanti comunali. Le telefonate continuano a partire dai cellulari, ma non si può più aspettare. «Protestare? Occupare la provinciale?» Forse più in là, adesso è il momento di agire, ma direttamente, sul problema, e possibilmente prima che quell'acqua giunga a mare. Tutti all'opera allora, in costume, con ciò che si ha a disposizione. Mani, piedi, una pala ed una carriola rimediate in un'abitazione poco lontano, per fermare il flusso, almeno momentaneamente, prima che possa rovinare quel paradiso poco distante. Sono ormai le 13, l'acqua è stata fermata. Una ventina di centimetri di altezza nel torrente, ma da monte pare non scorra più nulla, almeno non con la portata di prima. L'assessore Greco contatta telefonicamente un autospurgo, perché si possa tamponare la situazione, portando via l'acqua stagnante dalla spiaggia. «Ma adesso basta - tuona - bisogna intervenire anche diversamente. E' evidente che siamo di fronte a problemi strutturali enormi, c'è una fogna da rifare, ma è altrettanto evidente che moltissime persone continuano ad agire incivilmente facendo confluire gli scarichi domestici a mare, attraverso i torrenti. Così pensano di essere più furbi degli altri, ma si sbagliano. Chiederò al Nucleo operativo ecologico e all'Arpacal di intervenire e denuncerò personalmente tutti coloro che non risulteranno in regola. Sei milioni di villette non collettate su 880 chilometri di costa: c'è un abusivismo pauroso nella no-

stra regione e nessuno di questi signori può dimostrare di aver conferito all'autospurgo ciò che, evidentemente, continua a confluire a mare». Un problema serio, che nei giorni scorsi ha interessato anche numerose zone di Capo Vaticano e che continua a mettere in allarme la popolazione. Soltanto giovedì la Capitaneria di porto aveva messo sotto sequestro proprio a Bivona il depuratore della Silica e una stazione di sollevamento, perché collegata ad uno scarico troppo pieno che, in caso di emergenza, sarebbe finito nel torrente Sant'Anna. Una situazione certamente allarmante, da qualcuno additata a causa dell'episodio verificatosi ieri mattina sulla spiaggia che, però, non è detto che sia realmente collegato alla vicenda. Per i Vigili del fuoco, intervenuti alle 14, potrebbe essersi trattato di un semplice blocco momentaneo delle acque bianche provenienti da una fonte sorgiva, forse causato da alcuni sacchetti di plastica colmi di spazzatura ritrovati nel torrente all'altezza della chiesetta del paese. Secondo altri, invece, l'intervento di «spurgo» delle acque sarebbe stato programmato direttamente dal Comune. Un enigma su cui al momento pare non potersi trovare soluzione. Al di là delle ipotesi, però, qualcosa di certo rimane. E' la volontà dichiarata dell'assessore Greco di lottare contro gli scarichi abusivi, ma anche la voglia dei bagnanti di Bivona di adoperarsi fattivamente per la tutela del territorio e per un mare che era e che, per fortuna, continua a mantenersi pulito.

MARIA FRANCESCA DURANTE
vibo@calabriaora.it

SETTEGIORNI

La città attraversata da dolore e speranza

Due sono gli avvenimenti - di segno contrastante - che hanno caratterizzato la settimana appena trascorsa sui quali vorrei, seppur brevemente, ritornare. Il primo è stato la scomparsa dell'onorevole Nuccio Mangialavori che ci ha lasciati nei giorni scorsi dopo aver invano lottato contro una lunga ed inesorabile malattia. Quando è cominciata a circolare la drammatica notizia, in città si è avvertito un senso di commozione e di sincera partecipazione solidale verso il dolore dei familiari, a testimonianza della consapevolezza dell'intera comunità di aver perso uno dei migliori. Perché il dottore Mangialavori era un vero punto di riferimento per chiunque avesse il privilegio di conoscerlo, sia nell'attività professionale sia in quella di uomo delle istituzioni, approdato alla politica in età matura, solo dopo aver dimostrato grande valore nella professione medica. Quello che piace ricordare è il suo atteggiamento garbato e signorile nel relazionarsi con qualsiasi interlocutore. La sua proverbiale pazienza nell'ascoltare ed essere tollerante verso le opinioni altrui (una virtù rara), era forse l'espressione più autentica del suo modo di intendere la politica interpretata sempre con genuino spirito di servizio. Aveva un amore smisurato per la nostra città e nei rilevanti ruoli che ha svolto nelle istituzioni regionali si è speso con tutte le sue forze per creare prospettive di sviluppo ed alimentare situazioni che potessero giovare sia alla soluzione delle grandi questioni strategiche per il territorio sia per tentare di alleviare i bisogni quotidiani delle persone più disagiate. Insomma, un fulgido esempio di uomo probo ed onesto di cui si sente una grande mancanza, il cui ricordo deve essere additato soprattutto ai giovani che si affacciano alla politica, trovando il modo di evitare che i suoi insegnamenti possano cadere nell'oblio che solitamente accompagna la caducità delle vicende terrene.

La seconda notizia è da annoverare decisamente tra quelle buone perché riguarda la nomina ad assessore regionale all'Ambiente del professor Silvio Greco. Finalmente, ed in maniera quasi inaspettata, un vibonese è entrato a far parte dell'esecutivo regionale mettendo fine all'ingiusto deficit di rappresentanza di un intero territorio che in questi anni di amministrazione Loiero è stato tenuto fuori dalla stanza dei bottoni. In molti si affannano a dare la giusta interpretazione di questa scelta e soprattutto a pronosticare quali ricadute potranno esserci sugli equilibri politici locali. Sono argomenti che appassionano poco i non addetti ai lavori, mentre i cittadini ripongono molta speranza in questo tecnico di riconosciuta competenza che, proprio in virtù della sua designazione avulsa dal manuale Cancelli, potrà dispiegare con atti concreti il pragmatismo che contraddistingue i tratti del suo carattere. Vi sono infatti molti e delicati problemi di stretta competenza dell'assessorato regionale all'Ambiente sui quali si può incidere. Principalmente la questione del risanamento ambientale post alluvione con la realizzazione del "Piano Versace", che potrebbe avere una determinata accelerazione proprio grazie alla profonda conoscenza che Silvio Greco già possiede della questione. Vi è la situazione ormai emergenziale connessa allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani poiché la nostra provincia è l'unica in Calabria a non disporre di una discarica idonea. Vi è soprattutto un problema generale di tutela ambientale delle coste e del mare che deve tornare ad essere una delle priorità del governo regionale in coerenza con la vocazione turistica della nostra provincia. Attendiamo quindi con grande interesse i primi atti del neo assessore, il quale è fornito di un curriculum di tutto rispetto e merita un'ampia apertura di credito da parte di tutti i vibonesi.

Antonello Fusca